Anno XXIX. Giovedì 9 Marzo 1876. N. 57.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I lavori della Camera

Da destra, da sinistra continua a squillare la tromba della raccolta; da molti giorni, con l' insistenza quasi e la lena affannata del suonare a stormo, gli organi della Opposizione specialmente chiamano i loro più o meno fedeli all' appello per intervento alla Camera. Se non è insolito il fatto, lo è di certo la premura affatto nuova che mostra la sinistra di trovarsi grossa al cominciare della sessione.

Che l' attuale periodo parlamentare sia importantissimo, ognuno, che s' occupi anche pochissimo di politica, lo scorge facilmente pei nuovi e gravi problemi, i quali saranno sottoposti all' esame della rappresentanza nazionale; ma perciò appunto che i partiti hanno largo e degno campo a misurare le loro forze nelle trattazioni che si presenteranno a sessione innoltrata, non si può intendere come tanto importi che fino dal primo giorno essi si trovino al completo.

Sarebbe veramente strano che mentre i campi delle battaglie parlamentari si offrono adatti ed opportuni ad affermare e provare le forze dei partiti, si scegliesse una qualche questione accidentale, si approfittasse d' un imboscata, d' una sorpresa per dar la scalata al potere, rinunciando a tentarne l' assalto coi mezzi di buona guerra.

Poichè, mezzi di buona guerra son quelli appunto in cui si dibattono delle questioni attuali di principii è si mette la Camera giudice fra il programma del Ministero e quello di chi lo vuol sostituire.

Comunque, fa duopo stare all' erta per evitare dispiacevoli improvvisate, che avrebbero per effetto di arruffare anzichè di dipanare e far scorrere regolarmente la matassa della cosa pubblica nello svolgimento normale e pieno delle istituzioni parlamentari.

Quando poi verrà una grave questione, quella del riscatto, vedremo allora come si comporranno i partiti alla Camera, quali elementi si schiereranno per il programma del Ministero, che è pure in questa parte, eguale a quello del Sella e del Luzzatti.

Se dobbiamo far conto degli umori apparsi su' giornali, ci dovrebb' essere un grande rimescolio degli attuali partiti e una divisione nuova, che sarebbe forte della Sinistra antica, dell' opposizione costante, ma anche di quella parte di destra (la toscana specialmente) che in fatto di Governo-economico professa la massima del *lasciar fare e del lasciar correre*.

La disputa cominciata sulla *Antologia* tra il Ferrara e il Luzzatti, affermata nel Congresso economico di Milano e nella Società d' Economia Adamo Smith, quella che s' è venuta combattendo nelle private e pubbliche riunioni, nei banchetti, nei giornali e nei libri, entrerebbe ora in pieno nel campo politico, portandovi un nuovo elemento di divisioni e di frazionamenti.

Come e quanto essa potrà influire sulla politica parlamentare lo potremo veder meglio in appresso; per ora ci basta segnalare le condizioni nelle quali s' apre il Parlamento e raccomandare agli onorevoli deputati di trovarvisi presenti e di prendere parte ai lavori, cosicchè il voto che deve decidere dell' indirizzo governativo non sia il risultato del caso o della negligenza d' un partito, ma la volontà vera della maggioranza.

Cose di Francia

Noi non abbiamo molta fede nei destini della Francia, e non possiamo averla, trattandosi di un paese ove le istituzioni cadono con straordinaria frequenza, ove le situazioni politiche cangiano da un' ora all' altra, ove le mutazioni di scena succedono rapide e inaspettate; ma qualunque sia l' avvenire che la repubblica le riserba, è certo chè il partito clericale e retrivo, vi ha ricevuto or ora un colpo terribile da cui possiam trarre lieti presagi.

Amiamo sinceramente la Francia per quello che ha fatto nel mondo e per quello che può pur fare; l' amiamo perchè le riconosciamo il merito di aver preso le grandi iniziative della libertà. Il concetto delle stirpi latine non entra nella nostra mente che come una fanciullesca utopia, ma la comunanza delle memorie, la conformità della favella, e per certi rispetti l' affinità della indole sono troppe evidenti per essere negate da noi. E noi le ammettiamo ben volontieri, fiduciosi che la nazione francese sappia valersene largamente onde agevolare una migliore concordia colla nazione italiana, che non comprende a quale risultato pratico presumano di arrivare quei partiti, più o meno clericali, che in Francia, in questi ultimi anni, hanno voluto dimostrarle di frequente il loro malvolere, la loro folle animosità.

La Francia sola dev' essere giudice del governo e della politica che più le convengono. Però, oggi che i suoi cittadini più eminenti si accingono a redimere davvero la sua fortuna ed a volgere le loro forze contro quel grande nemico della civiltà, della libertà e del progresso che è il cattolicismo romano, il cattolicismo che ubbidisce al Sillabo ed al preteso dogma dell' infallibilità di un uomo, noi dobbiamo confessare che vediamo con gioia la nuova evoluzione che si manifesta oltre le Alpi, imperocchè ella ci afforzi la speranza che la Francia, ammaestrata dai suoi errori, dalle sue colpe e dalla esperienza, volga una buona volta le spalle al Vaticano, la rompa a viso aperto col partito clericale in casa e fuori, abbandoni affatto ogni sciocco pensiero di rivincita contro la Germania, di predominio e di padronanza sul mondo, ed affermi altamente la sua devozione per la libertà e la sua osservanza per la indipendenza dei popoli.

La parola eloquente e vivamente colorata di Leone Gambetta ha un gran peso in questo momento, ed in Italia non può passare sicuramente inavvertito lo splendido discorso che quest' uomo, il quale, secondo ogni probabilità, può divenire dimani il primo magistrato della repubblica francese, ebbe a pronunciare nei decorsi giorni a Lione.

L' illustre tribuno, dopo aver detto quale sia il significato delle ultime elezioni avvenute in Francia, con accento inspirato e solenne ha soggiunto che la nazione francese intende e vuole opporsi energicamente alle usurpazioni minacciose del clericalismo e vivere amichevolmente coll' Italia.

E noi profittiamo di questa manifestazione che crediamo sincera, per palesare di nuovo i nostri sentimenti.

Si disingannino i francesi, i quali accusano gl' italiani di odiare la loro patria. Gl' italiani non desiderano di meglio che di essere uniti cogli altri popoli sopra uno stesso terreno, sopra il terreno della libertà, della civiltà e del progresso per combattere, vincere e debellare uno stesso nemico. E se idee così sane e così moderate, come quelle accennate da Gambetta a Lione, prevarranno in Francia e segnatamente negli uomini che saranno chiamati dalla forza degli avvenimenti a dirigere la pubblica cosa, la nazione italiana sarà per certo la prima in Europa ad applaudire con schiettezza e con lieto animo alla sua vicina, quando ella saprà ripigliare le sue splendide tradizioni e quelle luminose dottrine, colle quali fu rotto il senno delle nazioni e rivelato un nuovo mondo di felicità e di benessere.

Tra la Francia che si perde negli amplessi osceni e letali di un cadavere ormai putrefatto e la moderna Italia, corre un abisso, che non si colma in breve tempo. È inutile dissimularlo; c' è del marcio in Francia; la nazione francese ha bisogno di essere rinnovellata e non si rinnovella colla pomposa vaniloquenza del Vittore Hugo, nè colle sfuriate demagogiche del Naquet. Oggi, i preti ed i frati signoreggiano da Dunkerque a Fréjus e da Bayonne a Nancy la patria di Voltaire e di Diderot. I monsignori ed i reverendi vi sono padroni assoluti della educazione, e della scuola; e la democrazia francese, di cui Gambetta è la più grande personalità, si trova a fronte di gravi ostacoli ch' ella dee necessariamente superare.

Non è guerra di partito quella che debbono combattere i patriotti francesi, quella che ha dichiarato Gambetta a Lione, bensì è guerra di principii, nella quale pur troppo debbono campeggiare le passioni religiose, poichè la politica francese, seguita da Thiers e da Mac-Mahon in questi ultimi cinque anni, fu quasi esclusivamente animata da quel soffio ultramontano che spira dai numerosi antri ove in Francia alligna il gesuitismo. Le istituzioni cattoliche si studiano su tutta la Francia che si trova avvolta in una fitta rete dalla quale non potrà slegarsi senza difficoltà, anche con vigorosi sforzi.

I fatti passati hanno sempre confermato lo storico giudizio che dice i francesi mutabili per eccellenza, e per quanto ci sorrida la eventualità di una nuova evoluzione politica conforme ai nostri desiderii, noi, lo ripetiamo, non abbiam molta fede sui destini della Francia; pure se dalle ruine del presente sorgerà quella Francia che noi vagheggiamo, spogliata del suo bigottismo, di tutti i suoi vizi, di tutti i suoi errori, di tutte le sue presunzioni ridicole, di tutti i suoi difetti che la isolarono nel mondo, noi avremo per essa il bacio della fratellanza.

Proclama degli insorti erzegovini

I capi degli insorti hanno pubblicato il seguente proclama, datato dal loro quartiere generale di Sutorina 26 febbraio, in risposta alle proposte di riforma delle potenze:

Per via indiretta abbiamo appreso il progetto di riforma, compilato dai gabinetti europei onde conseguire una equiparazione di diritti coi maomettani alle

popolazioni cristiane oppresse sotto il giogo turco.

Noi nulla comprendiamo di tutti questi progetti di riforme; per noi essi sono inattuabili. Ciò di che abbisogniamo è una libertà vera, indipendente, garantita dalle potenze europee. Non venendoci accordata questa libertà, noi ci troviamo spinti alla disperazione ed alla morte. Noi lo ripetiamo: soltanto la vera libertà ci può disarmare; ma per annientarci ci vogliono ben altre armi che non quelle degli ottomani. Il nostro sangue chiama vendetta! Aiutateci ora o mai più!

L'Austria, quale Stato vicino, soccorse i nostri figli, le nostre donne, i nostri vecchi. Eterna gratitudine pertanto a questo Stato! La potente Inghilterra ha aperto anch'essa gli occhi e abbandona la Turchia alla sua sorte ed alla sua inevitabile rovina. Essa ci accordò aiuto indiretto: siano grazie all'Inghilterra! Grazie anche ai fratelli della Voivodina e del Montenegro.

Sorgi, o Serbia! Noi preghiamo tanto la Serbia che il Montenegro di entrare in campo. Non è cosa per noi l'occuparci colle combinazioni della diplomazia.

Il nostro vero e santo scopo è di combattere ognora il nemico per nostra difesa e di stare all'erta da ogni parte. Noi continueremo a pugnare e vinceremo! Non possiamo acquietarci finchè non avremo conseguito il vero bene, la libertà e l'indipendenza, di cui gode il Montenegro. Attendiamo fiduciosi e con sicura speranza che la potente, forte e gloriosa Russia si faccia l'antesignana dell'indipendenza serbo-slava.

Ora o più mai!

Ma anche da tutte le altre potenze noi ci ripromettiamo promossa e tutelata la nostra indipendenza. Le nostre armi, libere da ogni impaccio, detteranno a caratteri di sangue ai Turchi le riforme che ci furono promesse le tante e ripetute volte.

Per ciò che riguarda la Prussia, noi non dubitiamo di avere in essa un'amica; speriamo anzi di vederla tra i primi che verranno in soccorso alla nostra indipendenza.

Ma ancora una volta imploriamo il braccio potente della Russia. La Russia ci fornì denari per le scuole, per le chiese, per gli arredi ed altro. Mentre però i nostri sacerdoti celebravano la messa, i maomettani oltraggiavano le loro donne in casa. La Russia non può rimanere indifferente a simili violenze e crudeltà; essa sosterrà i nostri diritti, la nostra indipendenza e non vorrà che siamo eternamente schiavi.

Noi chiediamo libertà assoluta o morte! Sottoscriviamo questa dichiarazione col nostro sangue e non accettiamo altre proposte.

In nome della bandiera e dei capi degli insorti nella Sutorina.

Seguono parecchie firme.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri ha avuto luogo a un'ora dopo mezzo giorno la seduta della Società geografica.

Il marchese Orazio Antinori e i suoi compagni erano venuti ad accommiatarsi dalla Società prima di partire per l'Africa Equatoriale.

Vi assistevano oltre 150 persone, e onorava di sua presenza anche il Principe Umberto.

I saluti e gli augurii furono cordialissimi — e si lasciarono colla speranza di un pronto e felice ritorno.

— Il conte Pasolini, nell'assumere la presidenza del Senato pronunciò un discorso in cui così definì l'officio di quell'assemblea legislativa:

« Di queste istituzioni principalissima presso tutti i popoli che si reggono a forma rappresentativa è il Senato, la cui dignità, indipendenza ed efficacia dà vigore e saldezza a tutti gli ordini dello Stato; ed è necessario così allo splendore della monarchia come al sicuro progresso della libertà civile.

CESENA — Un signore di Cesena doveva recarsi a Sant'Arcangelo. Sbadatamente, invece di montare sul treno 15, prese, posto sul treno 10. Accortosi dell'equivoco a circa due chilometri, volle discendere dal vagone che correva rapidamente. Gli fu fatto osservare che il salto poteva essergli fatale; niente. — Bisogna ch'io mi trovi a Sant'Arcangelo, alla tal'ora, ci ho degli affari gravi. — Ciò detto aperse lo sportello, mise il piede sulla predella, rinchiuse lo sportello e poi spiccò il salto. Disgraziato! Cadde bocconi a terra, picchiò del petto e rimase morto sul colpo!

Questo disgraziato accidente avvenne il giorno 4 corrente.

MILANO — Ha cessato di soffrire il povero Francesco Maria Piave.

Era un'anima eletta, un amico fido, un cuore aperto a tutti i nobili sentimenti: marito, padre, cittadino esemplare, carattere felice, giulivo, essenzialmente buono.

Legò il suo nome a quello illustre di Verdi con cui creò alcune delle più acclamate opere del repertorio moderno, fra le quali l'*Ernani*, il *Rigoletto*, la *Traviata*.

CUNEO — Il 1° marzo il capo custode delle carceri si è recato al santuario della Madonna della Ripa, entrò in un confessionale, poscia con un rasoio si segò la gola.

L'infelice era padre di famiglia e vuolsi che sia stato tratto a tale duro passo per dissesto finanziario.

UDINE — Le sottoscrizioni per la rifabbrica del Municipio ascendono a lire 144,761,46.

Notizie Estere

FRANCIA — Il maresciallo presidente si è — quanto pare — convertito al costituzionalismo: vuolsi che abbia dichiarato che, sua norma futura di governo saranno le indicazioni della maggioranza, ed abbia inoltre lasciato piena libertà al Dufaure di scegliere quei ministri che meglio gli agrada.

GERMANIA — Mons. Vescovo di Limburgo fu di nuovo condannato a 6000 marche (circa 7000 franchi) per non avere nominato alcuni alle parrocchie vacanti.

INGHILTERRA — Il barone Alfonso de Rothschild venne nominato console generale di Austria-Ungheria a Londra.

SPAGNA — I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio da Madrid, 3 marzo:

« L'*Epoca* ed il *Cronista* dicono che il governo non tarderà a stabilire in tutte le provincie della penisola l'uniformità dei diritti e dei carichi.

« L'*Epoca* dice ancora che personaggi altolocati nel Vaticano scrissero a Madrid che il Vaticano non farà alcuna protesta formale contro la base religiosa progettata. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — Ai N. 2 oggetti indicati nell'ordine del giorno annesso al Decreto Prefettizio in data 4 corrente di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale venne con decreto Prefettizio in data di jeri, aggiunto il seguente

3. Proposta di riordinamento dell'officio tecnico provinciale.

Fiera di beneficenza. — Per le solerti premure della Commissione, questa sera come avevamo annunciato continuerà la vendita degli oggetti pervenuti in dono, nel locale della Birreria dei giardini, gentilmente concesso dal proprietario sig. Ettore Fiorentini.

Prestito Nazionale 1866. — Al 31 marzo 1876 cadono in prescrizione le vincite sortite nella nona estrazione; invitiamo i possessori di Cartelle del suddetto Prestito di fare una verifica e se hanno vinto qualche premio, non indugino a chiederne il pagamento. Quelli che non hanno i bollettini o non conoscono le cifre determinanti la vincita, si dirigano al signor *Angelo Brambilla*, Corso Vittorio Emanuele, 13, *Milano*, il quale s'incarica di verificare se fra le vincite sortite nelle passate estrazioni o fra quelle che verranno estratte nelle successive, sia compreso qualche loro titolo, inviando le lettere colle indicazioni dei *numeri d'iscrizione*, aggiungendo L. 1 per ogni Cartella, e riceveranno risposta.

Il suddetto s'incarica anche di verificare tutti gli altri Prestiti.

Onore al merito. — Nella ultima Rassegna musicale, pubblicata sulla *Nazione* dal Biaggi, è riportato integralmente il giudizio da noi dato sulla sinfonia tanto applaudita alla grande Accademia datasi al Casino dei Negozianti.

Facciamo grazia ai lettori delle troppo cortesi parole colle quali l'illustre critico accenna al nostro Appendicista e ci piace invece di riprodurre quelle che egli scrive sull'esimio Direttore delle nostre Scuole di Musica.

Del resto il nome del maestro Magi, oggidì chiaro e altamente stimato anche dai pochi, invidiosi o maligni, che a Ferrara speravano di nuocergli restandogli ostili, non avrebbe bisogno di *reclame* se non si trattasse, come ora, della grave ed autorevole parola del Nestore dei critici musicali italiani:

« Di tutte queste lodi, del resto non è « a meravigliare. Il nome del Magi è, e « già da tempo, fra quelli de' più valenti « musicisti italiani de' giorni nostri. È un « direttore d'orchestra come ve n'ha ben « pochi. È, benchè giovane, un espertissimo insegnante; del che fanno bella te« stimonianza i suoi allievi e, segnatamente, il Ferrari e il Catalani. È un « compositore di polso, e insieme alla « nuova sinfonia ne fan fede le non po« che sue composizioni per camera, le « sue *messe*, il suo *miserere*, e la can« tata drammatica, tanto applaudita a « Lucca: *Le ultime ore di Francesco « Burlamacchi.* »

Dalla Rassegna statistica mensuale, pubblicata per cura dell'ufficio di Stato Civile, togliamo i seguenti dati relativi al mese di Gennaio.

I nati furono 222 — I nati-morti, 11 — I morti, 188 — Gli immigrati nel Comune, 121 — Gli emigrati dal Comune, 65 — I matrimoni, 46.

Nello stato della popolazione notiamo un notevole e progressivo incremento. Vedansi le seguenti cifre:

Al 31 Decembre 1871, (ultimo censimento ufficiale), N. 72,447 — Al 31 Decembre 1874, N. 74,935 — Al 31 Decembre 1875, N. 75,784 — Al 31 Gennaio 1876, N. 75,874.

Le cause prevalenti della mortalità furono in Gennaio le seguenti: Apoplessia 17, Difterite 12, Inanizione 25, Pleuro-pneumonite 13, Tubercolosi e tisi polmonare 10, Verminazione 12.

La mensuale media della mortalità per ogni 1000 abitanti fu di 2. 48 — Per questo primo mese la mortalità del Comune fu ragguagliata a quella di altri Comuni, in base però agli ultimi bollettini ricevuti dall'Ufficio di Stato Civile, dei quali alcuni pochi si riferirebbero a qualche mese addietro. L'ufficio spera di potere in seguito porre a riscontro della mortalità di Ferrara quella avvenuta negli altri Comuni, se non nel mese stesso, almeno nel mese che immediatamente lo precede.

I seguenti Comuni ebbero una mortalità superiore alla nostra: Bologna (Dic. 1875) 2. 78 — Genova (Dic. 1875) 2. 74. — Milano (Ottobre 1875) 2. 60 — Verona (Dic. 1875) 2. 68 — Trieste (Dic. 1875) 2. 80 — Roma (Dic. 1875) 3. 10 — Udine (Dic. 1875) 3 e 16.

Ebbero minore mortalità, variante da 2. 45 a 1. 89 per 1000, i Comuni di Firenze, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Londra, Parigi, Berlino, Vienna e Bruxelles.

Tutte queste sommarie annotazioni risultano dagli utilissimi ed accurati quadri annessi allo specchio generale, nel quale i nati ed i nati-morti sono distinti per legittimi, illegittimi, esposti e per sesso, oltre all'elenco delle nascite multiple; i matrimonj sono divisi per condizione di stato civile, per grado di consanguineità e d'istruzione primaria; il movimento delle immigrazioni ed emigrazioni è distinto tra gli altri Comuni della Provincia, le altre provincie del Regno e l'estero; i morti sono classificati, oltre alla causa del decesso, per età e per condizione di stato civile.

— Le contravvenzioni constatate per infrazione ai Regolamenti Municipali furono 183, di cui: 112 furono definite mediante conciliazione o non ammesse, e 71 vennero rimesse alla R. Pretura.

Il movimento degli animali così si compendia: Morti di morbo comune 3, di morbo contagioso 5, introdotti nel pubblico macello, 1878, dei quali 286 capi bovini, 565 lanuti e 1027 suini — Il mese di Gennaio fu invece il carnevale dei cani, nessuno d'essi essendo stato accalappiato.

Lo stato degli esercenti era il seguente:

	In città		Borghi e Ville
Macellai	58		5
Pizzicagnoli	88	«	69
Fornai	41	«	23
Farinaioli	6	«	23
Mugnai	—	«	33
Drogheri	12 (?)	«	4
Rivenditori in suolo pubb.	225	«	—
Vend. di poll.	25	«	6
Vend. ambul.	20	«	43
Totale	475	«	206
Locand., trattori ed osti	167	«	60
Caffettieri	96	«	24
Liquoristi	51	«	65
Totale	314	«	149

Totale generale: Esercenti in città 789, nel forese 355 e in tutto 1144.

Coloro che lessero negli antecedenti bollettini da noi desunti, troveranno una sensibile diminuzione nel numero degli esercenti compresi nelle 3 ultime Categorie dipendenti dalla Sezione Polizia Municipale. La differenza proviene dal fatto che nella compilazione dei ruoli era prima d'ora tenuto conto di tutte le licenze rilasciate, mentre moltissimi esercenti ebbero poi a chiudere i loro spacci.

Artisti ferraresi. — Ci è grato di riportare dal giornale Teatrale *Il Trovatore* la seguente notizia che torna ad onore del nostro amico Vittore Deliliers ed è la conferma più luminosa de' suoi successi alla *Pergola* ed al *Pagliano* ove la fama del giovane artista si è definitivamente stabilita.

« Il bravo e simpatico tenore Vittore Deliliers che intraprese la carriera da breve tempo e che si è già collocato in

posizione invidiabile; in seguito al fortunato successo che ottenne alla *Pergola* di Firenze nella Mignon fu scritturato per cantare la stessa opera al Teatro *Dal Verme* di Milano in primavera.

Cronaca del bene. — In una quistione di diritto in affare commerciale insorta fra li signori Pasquale Turgi ed Edoardo Teodoro, le parti di comune accordo hanno in via amichevole stabilito che il primo rinuncia ad ogni pretesa allarmata, verso l' elargizione di L. 100 a favore degli Asili di città [per parte del sig. Teodoro che ha volontieri aderito.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio in Calitri, provincia di Avellino.

Centenario di Legnano. — Pubblichiamo di buon grado la seguente circolare e l' annesso programma del comitato esecutivo per la solennizzazione del VII Centenario:

Legnano 25 Febbrajo 1876.

Onorevole Signore

Il Comitato esecutivo eletto dagli oblatori, a sensi della Circolare 10 Gennajo e 6 Luglio 1875 della Società Operaja Legnanese, col mandato di effettuare la commemorazione in Legnano del VII Centenario della Battaglia compiutasi in luogo, nella seduta del 22 corrente ha compilato il programma qui in seguito trascritto.

Nel portare a pubblica cognizione quanto intende di effettuare nella memorabile circostanza, il Comitato istesso si rivolge a coloro che già hanno fatto adesione presso il Municipio locale o Società Operaja, ed a quelli che credessero ora di concorrere alla gloriosa solennizzazione, onde invitarli a significare al detto Comitato, residente in Legnano, non più tardi del prossimo 30 Aprile l' adesione al programma, allo scopo di provvedere alle relative disposizioni.

Il Comitato interprete dei sentimenti patrii che inaugurano e presiedono la commemorazione e l' intervento degli Italiani, assunse ed adempie il suo incarico nella comune religione che l' onoranza alla gloria dei morti per la libertà, è l' elogio più glorioso del sentimento della giustizia.

Il Comitato Esecutivo

Cav. LUIGI KRUMM, *Presidente*

Per il Presidente
della Società democratica di Milano
Avv. Michele Cavalieri

Per il Presidente
della Società Operaja Art. di Bergamo
Faustino Dell' Acqua

Pirovani Giuseppe

Dott. Guido Bossi

Cav. Avv. Giuseppe Borgomanero

Ing. Don Renato Cuttica, *Segretario*

PROGRAMMA DEL COMITATO ESECUTIVO

PEL

VII.° Centenario della Battaglia di Legnano

29 Maggio 1876

MAGGIO 28

Apertura alle ore 10 antimeridiane della mostra famigliare nelle Sale Municipale per l' Esposizione di tutti quegli oggetti d' industria od antichità che può fornire la borgata e sue Castellanze, esclusi tutti i prodotti agricoli.

Alla borghese mostra possono prender parte anche quelle Società Operaje che crederanno favorirla con qualche saggio industriale, dietro domanda da farsi alla Presidenza del Comitato, non più tardi del 15 Aprile p. v. Dal Comitato verranno 6 giorni dopo la notifica trasmesse all' espositore le norme regolatrici dell' Esposizione.

Si ricevono pure nella famigliare mostra tutti quei doni che l' elargitore crederà generosamente d' offrire per le feste Centenarie; il ricavo di questi doni sarà erogato nelle spese delle Feste: il residuo in un a quello eventuale delle sottoscrizioni per la festa sarà versato pel fondo del Monumento della Battaglia di Legnano.

Alla sera, festa da Ballo nella Sala della Società Operaja a beneficio della stessa.

MAGGIO 29

Al mattino ricevimento dei Corpi morali, Associazioni e Rappresentanze.

Una pia ricordanza avrà luogo nella Prepositurale.

Alle ore una pomeridiana sulla Piazza Maggiore, previo inaugurale discorso, si farà lo scoprimento della Lapide Commemorativa del 7.° Centenario dopo di che avranno seguito altri discorsi degli oratori che si saranno fatti inscrivere presso la Presidenza del Comitato non più tardi del giorno 24 Maggio.

Successivamente verranno distribuite le Medaglie commemorative in bronzo, in relazione ai programmi 10 Gennajo e 6 Luglio 1875 agli Oblatori non inferiori alle Lire 5.

Alle 3 pom. avrà luogo un banchetto pubblico a prezzo fisso, al quale parteciperà chi si sarà fatto inscrivere presso il Comitato pel 10 stesso mese.

Alla sera concerti musicali e pubblica illuminazione della borgata.

La Presidenza del Comitato Esecutivo

Sottoscrizione a favore dell' Asilo Infantile del Borgo S. Luca:

Ultima lista	L. 1802. 50
P. A.	« 24. —
Lavoranti nella Fabbrica del signor A. Devoto	« 20. —
Giovanni Rosa per N. N.	« 100. —
Negrini Marco	« 5. —
Lorenzini Feliciano	« 2. —
Tombola — 28 Febbraio 1876	« 985. 91
Totale	L. 2939. 41

Curiamo gli ubbriachi. — A Ferrara avremmo proprio bisogno di un buon metodo di cura per gli ubbriachi... e sapete chi ci suggerisce questo buon metodo? Le leggi e le usanze praticate in Svezia e Norvegia.

Ecco come si procede. Ivi l' ubbriaco per abitudine è punito col carcere. Durante il tempo che sta carcerato, il delinquente non ha altro nutrimento, mattina e sera, che un pane e del vino. Il pane gli è servito entro una scodella di vino, dove è rimasto a rammollirsi per più di un' ora.

Il primo giorno l' ubbriacone accoglie assai gradevolmente la pietanza. Il secondo giorno però la zuppa gli sembra meno saporita. E bentosto è con vera avversione che ingoia la vivanda.

In generale 8 o 10 giorni di questo governo producono tanta nausea nel detenuto, che si astiene assolutamente dal nutrirsi col vino e col pane che inesorabilmente gli viene presentato.

Finita la cura, l' ubbriacone, salve rare eccezioni, è radicalmente guarito, e rinunzia in seguito assolutamente al vino, perchè soltanto l' odore gli produce indicibile disgusto.

Raccomandiamo il metodo ai nostri legislatori.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Marzo

Nascite — Maschi 1 — Femmine 2 — Tot 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Martinelli Giovanni di Ferrara, di anni 25, caffettiere, celibe, con Morini Aldina di Ferrara, di anni 28, casalinga nubile.
Morti — Bottoni Antonio di Ferrara, di anni 63, sartore, celibe (cachessia scorbutica) — Calzolari Giovanni di Ferrara, di anni 63, calzolaio, vedovo (ipertrofia di cuore).

Minori agli anni sette N. 1.

8 Marzo

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Zamorani Zaccaria di Ferrara, maggiorenne, negoziante, con Padoa Eugenia di Sermide, minorenne, possidente.
Morti — Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Ferrara — Dall' Arcispedale di S. Anna 8 Marzo 1876.

Dovendo, io sottoscritto, fra breve lasciare questo Pio Istituto di carità cristiana; mancherei ad ogni dovere di civiltà, se non dicessi una parola di ringraziamento a quanti si mostrarono verso di me, affettuosi e gentili. Caduto dal mio biroccino presso la Chiesa di S. Gregorio, nel giorno 28 p. p. febbraio, ne ebbi a riportare forte percossa all'orecchio destro, e fui preso da braccia pietose, che non conosco, e che molto ringrazio, le quali mi trasportarono nella casa del sig. Lucillo Cardi, dove mi furono usate le prime cure chirurgiche dall' egregio giovane Dottor Gatti.

Trasportato verso sera in questo Venerabile Arcispedale, vi sono stato trattato con tutti quei riguardi, che forse non potevo sperare altrove. Non posso ricordare tutti quelli, che in questa amministrazione mi prodigarono le loro cure; ma non posso tacermi del caritatevole servigio delle RR. Suore, delle distinzioni che mi usava il benemerito Direttore di questo Pio Luogo, onorevole sig. Dottore Bennati; e del Professore Grillenzoni, che amorevolmente mi curava. Quindi ragione vuole che io serbi in me perenne memoria di riconoscenza verso di queste Patrio Stabilimento.

Ringrazio altresì quei tanti, che prendendo parte alla mia posizione si degnarono di visitarmi, non solo a consolanti parole, ma anche a fatti; e per tutti questi mi faccio un dovere di nominare Mons. Pietro Benassi Can. Penitenziere.

All' amico Eugenio Stuani, che nel giorno dell' infortunio fu sempre alla mia assistenza, che mi visitò presso che ogni giorno nel tempo della mia dimora all' Ospedale; e che vuole accompagnarmi, tornando alla Canonica di Medelana, io mi protesto sinceramente obbligato.

Con queste poche parole, che era in dovere di fare di pubblica ragione, non intendo di avere soddisfatto a quelle persone cui tanto debbo; ma di avere esternato l' atto della mia più sincera riconoscenza.

D. Dom. Arcip. Venturi.

Banca del Popolo di Firenze

AVVISO

AGLI AZIONISTI DI FERRARA

S' invitano gli Azionisti della BANCA DEL POPOLO di Firenze, ad intervenire all' adunanza che si terrà Sabato 11 corrente, alle ore sette e mezzo pom., nella sala della Società Operaja, cortesemente accordata, per esaurire il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni del Comitato ferrarese;
2. Deliberazioni analoghe.

Trattandosi di oggetti importanti, il Comitato confida che l' adunanza sarà numerosa.

Ferrara, 8 Marzo 1876.

Pel Comitato

Avv. AURELIO COLLA, *Presid.*

Guelfo Pasetti, *Segret.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Monaco* 7. — (Camera). Lutz rispondendo alle accuse lanciate nella seduta del 3 corrente da Freytag riguardo all' affare del vescovo Senestrey, dice che se il risultato dell' inchiesta fatta su questo affare fosse stato come Freytag dimostrò, il ministro non avrebbe esitato a dichiarare che al vescovo fu fatta un'offesa, ma la cosa non essendo come è esposta da Freytag, egli non può fare una tale dichiarazione. Il deputato Joerg dice che la dichiarazione del ministro non può soddisfare il suo partito; dichiara che le accuse contro Senestrey sono calunnie.

Cadice 6. — È giunto il vapore *Sud-America* della Società Lavarello; proseguì per la Plata.

Madrid 7. — Si presentarono alle Cortes alcune petizioni in favore, ed altre contro l' unità religiosa, ed altre petizioni per l' abolizione di privilegi della Biscaglia e della Navarra.

Il re si recò a Logrono per fare una visita ad Espartero.

Parigi 7. — Il Senato e la Camera tennero una seduta preparatoria. Domani avrà luogo la trasmissione dei poteri, quindi seguiranno le sedute pubbliche del Senato e della Camera.

Una riunione dell' estrema sinistra decise, dopo un discorso di Gambetta, d'invitare le sinistre ad una deliberazione comune esprimente il loro parere su la situazione ministeriale. La maggior parte dei deputati e senatori di sinistra accettò l' invito malgrado l' opposizione di Grevy e di Jules Simon.

Una nuova riunione decise di appoggiare soltanto un gabinetto omogeneo, il quale intenda di amministrare il paese in senso fermamente repubblicano e secondo lo spirito della costituzione e della volontà nazionale.

New York 7. — L' asilo dei vecchi indigenti a Brooklyn si è incendiato. Trenta persone mancano, furono ritirati 20 cadaveri.

Il ponte della ferrovia presso Harpersferry crollò mentre passava un convoglio. Vi sono 11 morti e sei feriti.

Il generale Sherill ricusò di accettare il portafoglio della guerra.

Fu nominato ministro della guerra il giudice di Sali dell' Ohio.

Madrid 7. — Al Congresso si diede lettura della risposta al discorso del trono. La risposta dice che il principe ostinato ed ambizioso ripassò i Pirinei senza alcuna concessione.

Saluta festosamente il re pacificatore, esprime il vivo desiderio che si addivenga ad un accomodamento col Vaticano nei limiti rispettivi dei diritti della Chiesa e dello Stato, deplora la situazione delle finanze, dice che la Camera cercherà di equilibrare il bilancio, senza trascurare i creditori dello Stato.

Londra 8. — Il *Morning Post* ha da Berlino in data 7 che il principe di Serbia, come quello del Montenegro, s'impegnò verso le potenze del Nord di non aiutare gl' insorti ed usare influenza in favore della pace. In contracambio le potenze garantiscono i principi di proteggerli contro ogni rivoluzione che scoppiasse nei loro principati.

Vienna 7. — Rendita austriaca 71 70 — in carta 67 30 — Cambio su Londra 114 90 — Napoleoni 9 22

Berlino 7. — Rendita italiana 71 40 — Credito mobiliare 309 —

Londra 7. — 94 1/4 a 94 3/8 — 70 1/2.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 8. — Camera dei deputati.

Si procede al ballottaggio per le elezioni dei tre vice presidenti, cinque segretari, e due questori.

Presenti 293 deputati.

Risultano eletti; vice presidenti, Correnti con 164 voti, Peruzzi 160, Mancini [illegible].

Segretari: La Cava 174, Rasponi Achille 174, Farini 178, Gravina 162, Pissavini 151.

Questori: Gandolfi 163, Corte 146.

Domani avrà luogo l'insediamento della nuova presidenza, le comunicazioni del Governo, la nomina della Commissione del Bilancio, di altre Commissioni.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	7	8
Rendita italiana	75 35 n	75 30 n
Oro	21 76 c	21 76 c
Londra (3 mesi)	27 15 »	27 14 »
Francia (a vista)	108 80 »	108 75 »
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	843 — n	843 — n
Azioni Banca Nazionale	2066 — »	2064 — »
Azioni Meridionali	353 — »	352 —
Obbligazioni »	— — »	— —
Banca Toscana	1107 — »	1104 — n
Credito mobiliare	694 — »	691 — »

BORSE ESTERE

Parigi	7	8
Rendita francese 3 0/0	67 32	66 75
» » 5 0/0	104 47	103 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 32	71 20
Ferrovie Lombarde	243 —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovia V. E. 1863	221 —	224 —
» Romane	69 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 20 1/5
» sull' Italia	8 1/8	8 1/4
Consolidati inglesi	94 1/4	94 7/16

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni a pagamento